



*Camera dei Deputati*

**Deputata Dalila Nesci**  
Via Uffici del Vicario, 21  
00186 – Roma  
Mobile: 0039 342 86 377 06  
[attideputatonesci@gmail.com](mailto:attideputatonesci@gmail.com)

Ing. Massimo Scura  
Commissario attuazione Piano di rientro sanità Calabria  
[dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it)  
E per fax ai nn. 856519 0961 856522

**Oggetto:** *richiesta d'incontro urgente con rappresentanza parlamentare calabrese del Movimento 5 stelle e anticipazione di priorità nell'ambito sanitario regionale.*

Preg.mo Commissario Ing. Scura,

il suo compito è il rientro dal debito sanitario della Calabria, che nello specifico ha subito in largo, purtroppo, l'arroganza e l'affarismo di parte della politica ed appendici.

In questi giorni sto girando per gli ospedali calabresi, in cui si registrano disservizi – anche gravi – causati dai ritardi e dalle indifferenze del Governo, nonché da un'organizzazione *in loco* irrazionale, frammentata e mai rivista in modo compiuto.

Sento il dovere, pertanto, di rappresentare alcune priorità, connesse al grande bisogno di sanità dei calabresi, sfiduciati ma non rassegnati.

Lo scorso 17 febbraio, con gli altri parlamentari calabresi del Movimento cinque stelle ho trasmesso un esposto alla Procura e alla Corte dei conti, in ordine alla mancata attivazione della Cardiocirurgia di Reggio Calabria, contemplata dalla normativa vigente. Parimenti, abbiamo segnalato l'anomalia della Cardiocirurgia dell'Università di Catanzaro, operativa pur senza posti letto assegnati.

Nel caso di specie abbiamo rilevato un paradosso clamoroso e inconcepibile: una struttura non autorizzata in funzione a Catanzaro e un'altra prevista a Reggio Calabria ma ferma, con esborso continuo di denaro pubblico perché realizzata in *leasing*. A ciò si aggiunge il fatto – e l'abbiamo denunciato in altre circostanze – che l'AOU Mater Domini percepisce fondi regionali con un protocollo scaduto da tanto, a prescindere dalle prestazioni effettivamente erogate. Ci sarebbe, in tal caso, uno spreco di circa 20 milioni all'anno.



*Camera dei Deputati*

**Deputata Dalila Nesci**  
**Via Uffici del Vicario, 21**  
**00186 – Roma**  
**Mobile: 0039 342 86 377 06**  
**[attideputatonesci@gmail.com](mailto:attideputatonesci@gmail.com)**

Varrebbe qui ricordare che la vicenda speculativa della Fondazione Tommaso Campanella, che ha concorso ad affossare la sanità regionale, nacque in seno all'Università di Catanzaro. Essa, di là dagli accertamenti in corso della procura, ha finito per sottrarre risorse preziose alla collettività e alla tutela reale del diritto alla salute.

La sintesi che se ne ricava è che i criteri su cui oggi si fonda l'organizzazione sanitaria non sembrano valere per l'Università di Catanzaro, che la Regione Calabria continua a foraggiare indipendentemente dalla produttività, al contrario di quanto previsto dalle norme di legge. Questa mecca deve cessare al più presto. Sarà bene che vi ponga rimedio il governatore della Calabria, che riteniamo non voglia perpetuare tale illecito bengodi coi soldi dei calabresi.

Per ultimo, la nuova, annunciata rete dell'assistenza, ancora ignota ai più, andrebbe perfino rimodellata – stando alle ultime – sull'estemporanea previsione di una sola azienda sanitaria per l'intera Calabria, il che riporterebbe indietro tutto e tutti. Il Patto per la salute 2014-2016, poi, obbliga a modificare ancora la suddetta rete, quando la regione ne ha già una approvata dai ministeri competenti, che può essere migliorata ma non, certamente, stravolta.

Ciò premesso, le chiedo di voler incontrare nei prossimi giorni una rappresentanza parlamentare calabrese del Movimento 5 stelle, per discutere di quanto qui riassunto e di altre questioni importanti in tema di sanità regionale.

Roma, 24 marzo 2015

**Dalila Nesci**  
*Deputato, M5S*